



# CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

## XI LEGISLATURA

120ª Seduta pubblica – Mercoledì 13 dicembre 2023

Deliberazione n. 134

OGGETTO: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI BOZZA E VENTURINI RELATIVO A “*LA REGIONE VENETO APPROVI MISURE URGENTI PER IL CONTENIMENTO DEI GRANDI PREDATORI A TUTELA DEGLI ALLEVATORI.*” IN OCCASIONE DELL’ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE RELATIVO A “BILANCIO DI PREVISIONE 2024-2026”.  
(Progetto di legge n. 232)

### IL CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

PREMESSO che a decorrere dal 2013 si è assistito ad una sempre maggiore diffusione del lupo nel territorio regionale e soprattutto nell’area del Monte Baldo e della Lessinia, nell’area Pedemontana, nell’altopiano di Asiago, in Alpi e nelle montagne bellunesi;

CONSIDERATO che tale fenomeno ha generato e sta generando forte preoccupazione fra gli allevatori veneti e le aziende agricole in genere, considerati i continui fenomeni di predazione da parte di questo grande carnivoro;

RILEVATO che il lupo (*canis lupus*) è considerato specie protetta sottoposta a particolare regime di protezione e specie di interesse comunitario per la cui conservazione è necessaria l’individuazione di zone speciali di conservazione e una protezione rigorosa;

CONSIDERATO che il ritorno del lupo nei territori montani, dove nel frattempo si sono espansi e consolidati sistemi di allevamento di ovini e bovini, comporta un impatto particolarmente negativo sulle tradizionali attività economiche di montagna; si consideri inoltre che le malghe sono considerate un elemento caratterizzante della storia e cultura delle popolazioni residenti, la cui valorizzazione è indispensabile per il rispetto dei valori paesaggistici e naturalistici della montagna veneta;

PRESO ATTO che il patrimonio malghivo Veneto comprende più di 700 malghe le quali, oltre ad essere riconosciute come patrimonio culturale, costituiscono sistemi multifunzionali, nei quali vanno sostenuti e valorizzati gli investimenti sul

capitale fisico e naturale, salvaguardando la biodiversità, il paesaggio e le tradizioni di cultura locale;

DATO ATTO che la Regione Veneto ha attivato e finanziato molteplici iniziative volte in primis alla cattura e controllo con telemetria satellitare dei capi catturati (da ultimo DGR n. 1350/2018); tuttavia gli effetti di tali progettualità appaiono piuttosto modesti ove si consideri che il numero delle predazioni è in costante aumento, così come la diffusione del lupo nelle zone citate, permanendo così una situazione di allarme per le produzioni zootecniche e l'alpicoltura nonostante i cospicui investimenti e l'attento monitoraggio del fenomeno, non sufficienti però a prevenire il fenomeno delle continue predazioni;

RILEVATO CHE a partire dal 2016 sono state messe in atto nelle aree interessate alla presenza del lupo misure di prevenzione quali ad esempio l'impiego di dissuasori acustici e luminosi, di recinzioni elettrificate mobili, recinzioni semipermanenti e fisse, con finanziamento del 100% della spesa ammissibile;

RICHIAMATA la deliberazione di Giunta regionale n. 1424 dell'11 novembre 2022 con la quale è stato approvato il progetto Melken che prevede interventi e opere di prevenzione innovativi con l'obiettivo di introdurre sistemi di contenimento quali le recinzioni elettrificate semipermanenti come parti integranti della malga nonché modalità diverse di pascolamento; a tale proposito appare utile verificare la possibilità di incentivare la tradizionale pratica del pascolamento condotto a cura del "malgaro" in alternativa a quella più recentemente adottata del pascolamento libero, economicamente più sostenibile ma che espone a rischio gli animali in assenza della custodia permanente degli animali; il progetto Melken prevede e supporta anche la figura dell'aiuto malghese per implementare e svolgere le attività previste dal progetto e migliorare il sistema di pascolamento. Per l'avvio della progettualità in via sperimentale sono state individuate malghe ubicate nei comuni di Gallio, Alano di Piave, Livinallongo del Col di Lana, Chies d'Alpago;

DATO ATTO che il progetto scientifico suddetto avrà durata fino al 2027, con possibile estensione ad altri Comuni, e che tuttavia è necessario dare risposte concrete e urgenti agli allevatori delle nostre montagne le cui attività sono messe a repentaglio dalle continue incursioni predatorie del lupo;

CONSIDERATO CHE:

- a. il Piano di conservazione e gestione del lupo in Italia elaborato dal Ministero dell'Ambiente e che dovrebbe sostituire quello del 2002 è stato trasmesso alla Conferenza Stato-Regioni per l'approvazione definitiva;
- b. il richiamato Piano prevede 22 azioni per la conservazione del lupo e per la tutela delle attività antropiche minacciate dalla presenza del lupo ed, in questa fase di discussioni e proposte, potrebbero essere individuate azioni utili a contemperare la tutela del lupo con le legittime aspettative degli allevatori;

CONSIDERATO INOLTRE CHE, atteso l'elevato livello di protezione che la normativa riserva al *canis lupus*, appare fondamentale intervenire in tutta la montagna veneta, in particolare:

- a. sperimentare ed implementare dei sistemi innovativi di allerta, quali virtual fences (recinti virtuali) e rag boxes (dissuasori ad impulsi), in caso di avvicinamento dei lupi in determinate aree sensibili a tutela degli animali allevati;
- b. integrare le diverse progettualità in essere (come ad esempio il richiamato progetto Melken) al fine di essere maggiormente efficienti ed efficaci nel contrastare le costanti predazioni sugli animali domestici;
- c. agire a livello governativo nazionale al fine di trovare delle soluzioni che diminuiscano l'impatto della presenza dei grandi carnivori (in particolare del lupo) sugli allevamenti;
- d. istituire un'Unità Organizzativa regionale dedicata alla gestione dei grandi carnivori e delle diverse progettualità (anche su Programmi e fondi europei) a favore delle malghe, degli allevatori e della montagna veneta, favorendo così una maggiore interazione con il tessuto socioeconomico e amministrativo, rafforzando al contempo la vicinanza, la presenza ed il dialogo costante tra i diversi contesti territoriali montani e l'istituzione regionale;
- e. effettuare una preliminare attività di studio, ricerca e monitoraggio al fine di individuare, in base a una verifica sulle abitudini e spostamento dei lupi nelle zone più interessate dal fenomeno, soluzioni idonee a tutela degli allevatori e dei pascoli per contenere le predazioni del lupo e conseguentemente a migliorare le attività in essere degli allevamenti, prevedendo nel contempo forme di ristoro;

DATO ATTO che è necessario prevedere una progettazione di carattere pluriennale, che potrà essere eventualmente aggiornata annualmente in base ai risultati ottenuti in corso di verifica e a seguito della sperimentazione;

tutto ciò premesso

### **IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE**

- 1) a predisporre delle specifiche progettualità per l'intera durata dell'esercizio pluriennale 2024-2026, anche prorogabili, finalizzate in particolare a:
  - a. studiare in maniera approfondita delle soluzioni che, tenendo presenti le modalità di spostamento del lupo e il loro comportamento, possano prevenire le attività predatorie e tutelare gli allevatori, individuando proposte per il contenimento delle predazioni mediante individuazione di idonei sistemi di dissuasione;
  - b. sperimentare ed implementare dei sistemi innovativi di allerta, quali virtual fences (recinti virtuali) e rag boxes (dissuasori ad impulsi), in caso di avvicinamento dei lupi in determinate aree sensibili a tutela degli animali allevati;
  - c. integrare le diverse progettualità in essere (come ad esempio il richiamato progetto Melken) al fine di essere maggiormente efficienti ed efficaci nel contrastare le costanti predazioni sugli animali domestici;
  - d. agire a livello governativo nazionale al fine di trovare delle soluzioni che diminuiscano l'impatto della presenza dei grandi carnivori (in particolare del lupo) sugli allevamenti;
  - e. istituire un'Unità Organizzativa regionale dedicata alla gestione dei grandi carnivori e delle diverse progettualità (anche su Programmi e fondi europei) a favore delle malghe, degli allevatori e della montagna veneta, favorendo così una maggiore interazione con il tessuto socioeconomico e amministrativo, rafforzando al contempo la vicinanza, la presenza ed il dialogo costante tra i diversi contesti territoriali montani e l'istituzione regionale;

f. effettuare una preliminare attività di studio, ricerca e monitoraggio al fine di individuare, in base a una verifica sulle abitudini e spostamento dei lupi nelle zone più interessate dal fenomeno, soluzioni idonee a tutela degli allevatori e dei pascoli per contenere le predazioni del lupo e conseguentemente a migliorare le attività in essere degli allevamenti, prevedendo nel contempo forme di ristoro;

2) a prevedere direttamente misure di aiuto agli allevatori delle zone interessate dalle incursioni predatorie del lupo e di sostegno nella gestione del pascolo, quali ad esempio:

a) il finanziamento di moduli abitativi temporanei o stabili per gli allevatori che consentano quindi la permanenza notturna al pascolo;

b) il finanziamento di strutture destinate al ricovero e la conseguente custodia degli animali, specie durante le ore notturne;

c) il finanziamento delle spese necessarie all'individuazione di figure aggiuntive che possano adiuvarlo l'allevatore nelle operazioni di pascolamento dei bovini e degli ovini con funzioni di custodia del bestiame;

d) il rimborso delle spese necessarie, oltre che all'acquisto dei cani da guardiania del bestiame, anche al vitto, all'addestramento e alle spese veterinarie;

3) a prevedere un adeguamento dei valori tabellari previsti per il risarcimento dei capi di bestiame predati e a velocizzare i tempi di pagamento dei ristori economici agli allevatori.

---

Assegnati	n. 51
Presenti-votanti	n. 44
Voti favorevoli	n. 36
Astenuti	n. 8

**IL CONSIGLIERE-SEGRETARIO**  
f.to Erika Baldin

**IL PRESIDENTE**  
f.to Roberto Ciambetti